

*Al Franco Parenti*

Farà giorno Sfida e amicizia tra due opposti

L'incontro dopo
un piccolo incidente
tra il partigiano Renato
e il giovane Manuel
avrà risvolti inaspettati

di Sara Chiappori

Tutto comincia con un piccolo incidente. Manuel, giovane coatto di periferia, fascistello più per mancanza di alternative che per scelta, investe con l'auto Renato, vecchio partigiano, medaglia d'oro al valore e incrollabile fede comunista. Il ragazzo non ha la patente, sa che per lui potrebbe finire male dunque propone all'anziano di accompagnarlo a casa e assisterlo fino alla guarigione. Lo scopo è chiaramente evitare denuncia e guai annessi, ma la vicenda prende una piega inaspettata: tra i due, complici loro malgrado, confinati nell'appartamento di Renato, comincia una sfida senza esclusioni di colpi. Un quasi duello che, tra bluff, azzardi, trabocchetti e provocazioni, assume poco per volta i contorni di un confronto tra due opposte visioni della vita e del senso della Storia. La reciproca diffidenza iniziale lascia piano piano spazio all'ammissione di paure, debolezze, solitudini: per il vecchio è il bilancio di una vita che forse non è andata esattamente come sperava, per il giovane è il

vuoto di una totale assenza di prospettive per il futuro in un paese poco generoso.

Da nemici che erano, diventano qualcosa d'altro, quasi complici aggrappati l'uno all'altro per non soccombere. L'improvviso e inaspettato ritorno a casa dopo trent'anni di silenzio di Aurora, figlia di Renato, rimescola ulteriormente le carte, aprendo la strada per una riconciliazione tutt'altro che scontata. Nel 2007, a portare in scena *Farà giorno*, pièce di Rosa A. Menduni e Roberto De Giorgi, fu un gigantesco Gianrico Tedeschi nel ruolo di Renato, insieme

a Marinella Laszlo e Alberto Onofrietti, con la regia di Piero Maccarinelli che ora lo ripropone con Antonello Fassari e Alvia Reale, confermando Onofrietti per la parte di Manuel (da stasera al 28 maggio, al Franco Parenti). Conflitto tra generazioni, ferite della storia, traumi famigliari, rimozioni e rivendicazioni, nei dialoghi tra i protagonisti c'è tutto questo, ma stemperato nei toni di una commedia esistenziale che si concede lampi di ironia e, al tempo stesso, non teme l'affon-

do commovente. Soprattutto nel finale, quando a sopraggiungere è la morte di Renato, che però arriva al momento giusto, quando quello che andava detto è stato detto, gli errori sono stati ammessi e il perdono prende la forma di un abbraccio che supera i sensi di colpa. Mentre il vuoto lasciato

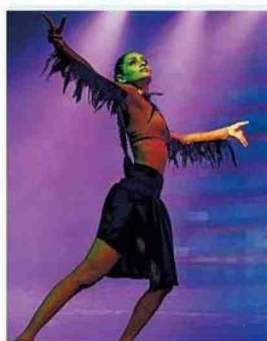




da chi se ne va si riempie della sua vera eredità: gli ideali in cui ha sempre creduto, il senso di responsabilità. E l'amore, nonostante tutto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TECA - Teatro Cassanese



◀ Gamelan

Alle 21 la compagnia Vuoto per Pieno, in collaborazione con Sanpapiè, in una performance sul rito: dalle feste dionisiache fino ai rave

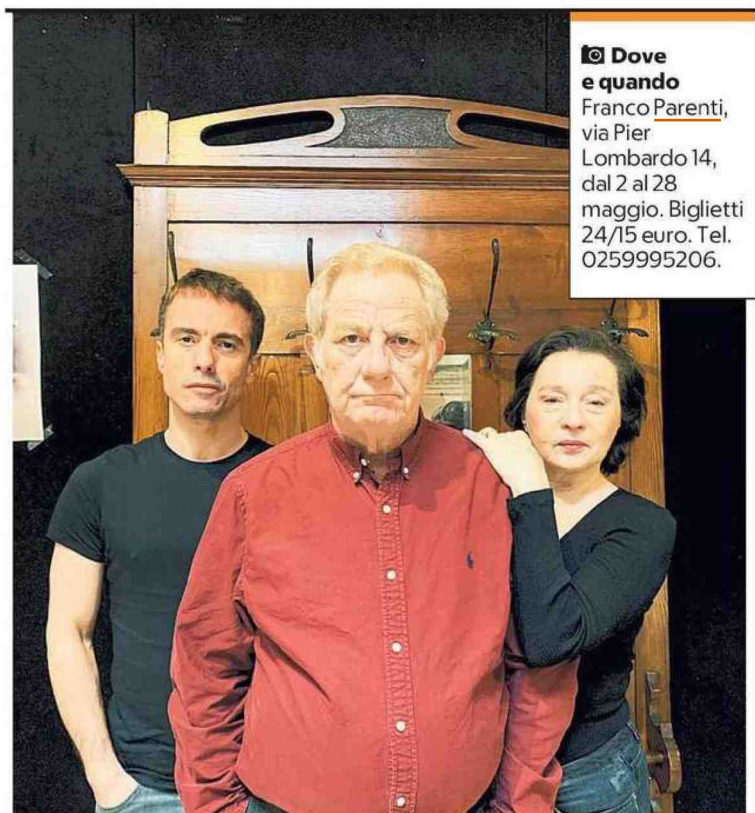
Auditorium di Milano



◀ Le mille e una notte

Alle 16, per la rassegna Crescendo in musica, concerto-spettacolo tra le favole di Sherazade insieme all'Orchestra sinfonica junior





**📍 Dove
e quando**
Franco Parenti,
via Pier
Lombardo 14,
dal 2 al 28
maggio. Biglietti
24/15 euro. Tel.
0259995206.

